



Ordine
Francescano
Secolare
Fraternità di
San Marco in Lamis

Presentazione della Fraternità

a Sua Ecc.Mons. Tamburrino in Visita Pastorale
SS. Annunziata, 23 novembre 2011

Eccellenza Rev.ma,

la presenza dei Francescani Secolari a San Marco è documentata da oltre un secolo, ma si presume ben più risalente. Fino a due anni fa hanno convissuto nella cittadina due distinte Fraternità, una legata al convento dei Minori e l'altra alla parrocchia di Sant'Antonio Abate. Due realtà parallele, che nel corso di questi ultimi anni si sono rese protagoniste di una significativa *svolta storica*: l'accorpamento in un'unica realtà vicariale, attraverso la progressiva condivisione dei momenti di vita fraterna, sfociata poi nella richiesta di fusione canonica. Abbiamo colto un'*occasione dello Spirito*: i tempi erano maturi per rilanciare un nuovo cammino, in sintonia con le dinamiche riorganizzative della Chiesa locale, in cui e con cui testimoniare la forte *appartenenza* e la *tensione all'unità*. Il Decreto del Ministro Provinciale Ofm è giunto il 31 maggio 2009; nel mese successivo abbiamo eletto il primo Consiglio e accolto – come ben sa – un nuovo Assistente spirituale, fr. Gabriele Fania, della Fraternità di San Matteo, dal quale veniamo magistralmente accompagnati: egli è per noi più diretta garanzia di Chiesa. Oltre cento i professi solenni, in maggioranza anziani; ventii fratelli in formazione iniziale. La Fraternità esprime un consigliere regionale, delegato per l'animazione delle Fraternità del Gargano, e due componenti delle Commissioni regionali per la Famiglia e la Formazione. È qui con noi il fratello Mario Cusenza di Foggia/Immacolata, Vice Ministro regionale, che rappresenta le otto Fraternità Ofs della Sua Diocesi nella Consulta delle Aggregazioni laicali.

Oggi dunque, Eccellenza, ci ritrova integrati in un'unica Fraternità, che ha preso il nome di *Sorella Semplicità*, accomunati dall'impegno ad una più autentica testimonianza. Nonostante i timori e le tensioni che hanno accompagnato questo processo di cambiamento, causati da abitudini sterili e attaccamento ai campanili, siamo impegnati a ripartire, con l'aiuto della Grazia, consapevoli di perseguire un obiettivo *follemente* evangelico: la ricerca dell'unità, che si fa imperativo più urgente proprio laddove la divisione in strutture alimenta, o non contribuisce ad arginare, la divisione dei cuori.

Il nostro cammino cristiano può essere descritto come una *esperienza forte di preghiera, formazione, condivisione e servizio*, che mira a garantire una *crescita graduale* in maturità di fede, con un fermo proposito di perfezionabilità; uno sforzo personale da compiere con la complicità dei fratelli: il cammino di fede di ognuno si incardina in quello comune tipico della fraternità francescana. La formazione è

convenientemente articolata, sulla base dell'età e di altre esigenze specifiche, così da rendere la frequenza comoda e assidua, mentre ogni altro momento di vita fraterna si vive in comune, dalla preghiera all'agape alla carità. Particolare cura per la formazione iniziale, indirizzata ad aspiranti, novizi e professi temporanei.

Siamo impegnati a mantenere un imprescindibile rapporto armonico con la Chiesa locale. La Fraternità, come scaturita dalla nuova conformazione giuridica, presenta la caratteristica *privilegiata* di essere interparrocchiale, non legata ad alcuna comunità in particolare ma a tutte in egual modo. Tuttavia, soprattutto nei più adulti, è percepito uno speciale legame con la chiesa di Sant'Antonio Abate, per ragioni storiche. A motivo di tale rapporto, abbiamo chiesto a don Bruno Pascone, che amorevolmente ci accoglie e ospita, di poter far uso sia dell'Aula liturgica per le ricorrenze proprie, in piena armonia con lo spirito dell'Unità pastorale, sia di un locale adiacente ad essa, condiviso con gli altri gruppi, quale sede dei nostri incontri settimanali. Un nostro delegato siede nel Consiglio Pastorale. Per il resto, i *singoli* terziari restano legati, per chiara obbedienza e vocazione, alle rispettive comunità parrocchiali di appartenenza, sia per la pratica liturgico-sacramentale che per la multiforme collaborazione alle attività. In questo fondamentale servizio – come sempre ricordiamo a noi stessi – noi francescani dobbiamo tendere a garantire sottomissione ed esemplarità, preferendo le incombenze più umili e gravose.

Nel maggio 2010, primo anniversario dell'unificazione canonica, in un'intensa tre-giorni in cui si è riflettuto sulle origini, sui risvolti e i propositi legati alla nostra presenza sul territorio, è stato centrale l'incontro di condivisione con i Pastori e le altre Aggregazioni laicali, in cui Mons. Filippo Tardio – che autorevolmente La rappresentava – ha «sciolto i nostri dubbi di ordine ecclesiale» sull'opportunità del cammino intrapreso e sugli eventuali atteggiamenti da correggere; ci ha parlato di «coraggio della scelta del nuovo, un coraggio che cerca il consenso della verifica, con cui proiettarci con sicurezza verso il futuro, in autenticità alla Professione». «L'unità – ha tuonato don Filippo – non è mai un optional, ma il segno *distintivo* dei cristiani. Se questo è il vostro intento, voi siete nel pensiero del Vescovo!»

Grazie, Eccellenza, per la premura e l'incoraggiamento. Stasera qui, dinanzi a Lei, sentiamo di impegnarci a tener fede sempre meglio alla nostra vocazione, e all'intera comunità chiediamo perdono per tutte le volte in cui non ne siamo stati, e non ne saremo, all'altezza.

A laude di Cristo e di Santo Francesco.

Il Ministro
Luigi Ianzano

